

**Intenzioni delle Sante Messe
Parrocchia di San Martino al Tagliamento**

Lunedì 15 giugno Chiesa di S.Giacomo	7.30	++Truant Osvaldo e Fam +Baroni Antonio
Martedì 16 giugno	7.30	++Zorzit Giancarla e Attilio ++Lena Luisa e Bruno
Mercoledì 17 giugno	7.30	++Per le anime del Purgatorio
Giovedì 18 giugno	7.30	+Pittaro Licinio e fam. ++ Bortolon Teodora e Adriano
Venerdì 19 giugno	7.30	++Rigo Sergio, Volpatti Bruno e Sovran Rina
Sabato 20 giugno	19.30	++Valent Gabriella e fam. Truant +Cesca Silvana ord. dai coscritti ++Zongaro Gino e fam. ++Def.ti di Bozzer Luigi ++ def.ti " il Cucjar; Romano Stagnin e Caramela
Domenica 21 giugno XII Domenica T.O.	7.30 10.00	++Def.ti fam. Camerin ++def.ti fam. Zongaro ++Scodellaro Pietro, Lucia e fam. def.ti ++def.ti fam. Musso ++Silani Pietro e fratelli +DeCarta Enrico +Silani Giovanna Ringraziamento per anniversario di Matrimonio

Il Mantello di San Martino



**Mantello 447
Domenica 14 giugno 2026
XI del Tempo Ordinario
Anno A-III sett. del Salterio**

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, li mandò

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 9,36-10,8

In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Isariota, colui che poi lo tradì.

Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

Dal libro dell'Esodo Es 19,2-6

In quei giorni, gli Israeliti, levate le tende da Refidim, giunsero al deserto del Sinai, dove si accamparono; Israele si accampò davanti al monte.

Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: "Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa"».

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita.continua pag.2

Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

All'occhio che vede il peccato è chiesto di vedere il dolore. La compassione conduce oltre gli steccati dell'etica, così come l'intercessione, che è sempre per tutti.

Gesù, vedendo le folle ne sentì compassione. Tutto ciò che segue è generato dalla compassione per il molto dolore. Perché quando afferma: "la messe è molta" non si riferisce al numero delle persone, allo sterminato accampamento degli uomini dove ha piantato la sua tenda, ma vede germinare nel mondo un raccolto di dolore, una messe di stanchezze e di paure. Gesù chiama i Dodici e affida loro un compito che descrive con **sei verbi: predicate**, è il primo, e poi **guarite, risuscitate, sanate, liberate e donate**. C'è il lavoro della predicazione, ma legato al ministero della pietà, in un rapporto sbilanciato di uno a cinque. E ci saremmo aspettati un'altra risposta al dolore, un soccorso più immediato, più efficiente: **"Perché il Signore non ci soccorre con la sua onnipotenza? Perché soccorre la fragilità dell'uomo attraverso l'impotenza di altri uomini?"**. Ed è lo stile di Dio che tante volte abbiamo accusato di omissione di soccorso. Dio interviene per i suoi figli ma attraverso i suoi figli. "Pregate il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe". E noi che interpretiamo queste parole come un invito a pregare per le vocazioni sacerdotali, scopriamo invece, che **l'operaio nella messe sono io**: Manda me, Signore, con mani che sappiano sorreggere e accarezzare, fasciare il cuore e trasmettere forza. Sarà questo il mio modo di dire come Dio è vicino. E vedo farsi strada la sua inguaribile speranza, la sua fiducia invincibile nell'uomo, lo sguardo positivo del Creatore sopra il mio pessimismo. Noi diciamo: "La Chiesa è una azienda in perdita, la messe è poca o scadente, le chiese si svuotano". Lui, invece, vede altro. Vede molto grano che matura, vede che il seme è buono, come il terreno, come la stagione, vede la storia che ascende positiva verso un'estate ricca di frutti. Dio guarda e il suo sguardo vede che ogni cuore è una zolla di terra adatta a dare vita adesso ai suoi semi divini, li vede crescere come il grano che matura dolcemente e tenacemente nel sole. La compassione spezza lo schema buoni/cattivi ("il Padre guida il sole sui campi dei cattivi e dei buoni"). La preghiera, la compassione e la carità non distinguono tra chi è meritevole e chi non lo è. E se questa ci sembra una distinzione religiosa, ebbene non è così; essa è figlia di un cuore ancora fariseo, non del cuore di Dio. Il Vangelo si chiude con una espressione importante: **Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date**. E sarai beato perché c'è più gioia nel dare che nel ricevere. La tua vita salpa quando sei generoso di te, a immagine di Dio. Perché l'amore è più vero dei suoi frutti, la pietà, più necessaria dei suoi stessi risultati. di p. Ermes Ronchi

In Parrocchia

-Benedizione delle famiglie e delle case:

Don Giancarlo 10.00-12.00 e 16.00-18.00 Via Provinciale- Diacono Mauro 17.30 -19.30 via Saletto- Mazzorin e Tagliamento

-martedì 16 giugno ore 20.45 in oratorio a Domanins riunione del Consiglio di Unità Pastorale di S.Gorgio-ValvasoneArzene-S.Martino

-Siamo vicini alla famiglia di **Nicola De Paoli** mancato improvvisamente all'età di 29 anni. Ci uniamo a Giorgia e a quanti l'hanno conosciuto e gli hanno voluto bene per dividerne il dolore, e chiedere al Signore per lui la gioia eterna nel suo regno e a chi sta soffrendo per la sua perdita conforto e consolazione.

-I genitori del **piccolo Gabriele Bonavolta** hanno mandato un bel messaggio di ringraziamento a tutti coloro che sono stati vicini al loro dolore. Leggete il messaggio appeso alla bacheca all'esterno della chiesa.

-giovedì 18 giugno alle 20.30 presso la Cjasa dal mulinar i cori riuniti di S.Martino e Arzene saranno presenti alla serata "Storie di Donne " dedicata alla gastronomia " arte Bianca"

Avvisi importanti da leggere nell'inserito allegato

- **Progetto Tagliamento 20 giugno**
- Coloriamo l'Estate 22-26 giugno e attività estive per ragazzi
- Attività estive per bambini e ragazzi

- continuano il progetto Gemma e la colletta alimentare alla COOP.

-continua la raccolta fondi per il restauro del Campanile: ad oggi abbiamo raccolto il 25% della somma necessaria : è' ancora necessaria la generosità di tutti

Domenica 14 giugno dalle 11.00 alle 12.00 è convocata l'Assemblea Parrocchiale, di tutti i collaboratori e aspiranti collaboratori, assieme ai Presbiteri, diaconi, suore

della Parrocchia

per un momento di incontro; condivisione dei valori che ciascuno porta o potrebbe portare per far crescere la nostra comunità